

Gli eletti del PCI si sono incontrati coi presidenti del consiglio e della Giunta

Le cifre della crisi sarda nei colloqui dei parlamentari

Banditismo, disoccupazione, fallito sviluppo industriale dell'isola - Con Corona (PRI) e Ghinami (PSDI), i comunisti hanno ribadito l'urgenza della conferenza delle Partecipazioni statali

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Una delegazione di parlamentari comunisti in Sardegna per una serie di incontri con autorità regionali, amministratori, cittadini. Scopo del viaggio è la drammatica situazione economica e sociale, i problemi della giustizia, la recrudescenza della criminalità. Vedere da vicino i problemi sul tappeto, verificare le possibili soluzioni, studiare interventi in parlamento: ecco in sintesi le motivazioni dell'iniziativa del PCI.

Un fitto calendario

Il calendario degli incontri è fitto. Deputati e senatori, guidati dalla compagna Giuglia Tedesco, vice presidente del gruppo comunista al Senato, hanno iniziato la loro visita a Cagliari fino ai punti caldi dell'isola. Non soltanto nelle sedi istituzionali ma nelle fabbriche, nei quartieri, a Cagliari e a Nuoro. Dopo una riunione con la segreteria regionale del PCI, la delegazione è stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale, il repubblicano On. Corona. Poi è stato il presidente della giunta regionale, il socialdemocratico On. Ghinami, a ricevere i parlamentari del PCI. Non si è trattato certo di visite di cortesia. I problemi, le cifre, i

termini della crisi sono rimbalzati più volte durante gli incontri. L'on. Corona ha illustrato le recenti prese di posizione del consiglio regionale sui più drammatici aspetti della realtà isolana: la crisi economica e la recrudescenza del banditismo. In particolare Corona ha spiegato i motivi della proposta dell'Assemblea sarda per la convocazione di una conferenza Regione-Parlamento-Governo. Da parte degli organi centrali dello Stato, delle forze politiche nazionali e della Regione, è necessaria una verifica circa l'attuazione delle leggi sulla rinascita e della programmazione. Ed è altresì urgente verificare gli impegni assunti nel passato dal governo centrale.

Con l'on. Ghinami (che presiede una giunta composta da DC, PSI e PSDI) i nodi della crisi sono venuti alla luce. Soprattutto i problemi delle aree industriali isolate e del settore minerario. Le cifre della disoccupazione, dei lavoratori in cassa integrazione sono abbastanza eloquenti. Destra preoccupazione la recente presa di posizione della Italcasse di disimpegnarsi dal consorzio finanziario per la SIR-Ruminca. «In quanto a questo problema è stato toccato. C'è Ottiana, che attende impegni precisi dal governo. C'è da trattare con il ministero degli Interni in Sardegna per il sal-

vaggio delle piccole e medie industrie, quasi tutte chiuse, e dove le maestranze si trovano da anni in cassa integrazione. Finora non sono decisi i piani di risanamento di alcune aziende (un esempio soltanto: la Selpa rilevata dalla finanziaria pubblica). L'incontro con Ghinami è stato certamente ricco di spunti e di rilievi. I parlamentari del PCI hanno ribadito l'urgenza della conferenza statale convocata dal prefetto di Cagliari e dal coordinatore regionale della Criminalpool.

Alla volta di Nuoro

La delegazione — composta, oltre che dalla compagna Giuglia Tedesco, dai senatori Fiambrigi e Giovannetti, dai deputati Gualandri, Ambrogio, Sarri, Macis, Maria Cocco, Mannuzzu, Pani, Macchiola — si è poi divisa in due gruppi. Un gruppo è partito alla volta di Nuoro. Nel capoluogo barbarico i parlamentari hanno discusso con le autorità civili, militari, magistrati e avvocati, i problemi dell'ordine pubblico e del sequestro di persona. E' stata presa in esame la grave paralisi degli uffici giudiziari, dovuta alle carenze del ministero della Giu-

stizia. Anche i problemi del sindacato di polizia e delle forze impegnate sul fronte del banditismo sono stati toccati. L'altro gruppo a Cagliari ha avuto un incontro con la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Particolare attenzione, in questa riunione, è stata posta all'alta percentuale di operai in cassa integrazione ed alla disoccupazione giovanile. Più tardi i parlamentari comunisti sono stati ricevuti dal prefetto di Cagliari e dal coordinatore regionale della Criminalpool.

Successivamente deputati e senatori si sono trasferiti nel quartiere popolare di Is Mirionis. Qui, nel corso di una affollata assemblea nel locale della sezione «Vello Spagno» sono state denunciate le drammatiche carenze della città, e di un quartiere privo dei più elementari servizi civili e sociali. La prima fase della visita è stata chiusa dagli incontri con il presidente della Corte d'Appello, con il procuratore generale, ed il magistrato di sorveglianza. A fine settimana i parlamentari comunisti effettueranno dei sopralluoghi nelle carceri sardi di Santa Caterina (Nuoro) e l'Asinara. Altri incontri con lavoratori, cooperative giovanili, con pastori e contadini concluderanno l'importante iniziativa del PCI.

Dal Mezzogiorno un vasto movimento di lotta per una scuola diversa

Due cortei anche per far «rinascere» il centro storico

A Palermo domani giornata di mobilitazione indetta dai sindacati unitari

Dalla nostra redazione
PALERMO — Il risanamento del centro storico di Palermo chiama a raccolta studenti, professori, edili, consigli di fabbrica, sindacati. Una giornata di lotta, proclamata ufficialmente dalla Federazione sindacale unitaria, sindacati della scuola confederale e sindacato autonomo SNALS e movimento degli studenti, si svolgerà domani, giovedì 6 dicembre, per reclamare la spesa dei 70 miliardi congelati per interventi nei Quattro Mandamenti e la soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica.

Due cortei studenteschi, da piazza Croce e da piazza Bologna, convergeranno in mattinata a piazza Pretoria, davanti al palazzo delle Aquile, sede del Comune, nel cuore della città vecchia, dove si terrà un comizio. E' questo il punto culminante di una vasta mobilitazione cittadina che ha visto gli studenti delle scuole palermitane scendere ripetutamente in piazza nelle ultime settimane sull'onda dello sdegno per le gravissime condizioni di abbandono delle scuole del centro storico, cadenti come le case di abitazione: l'anno scolastico venne tragicamente inaugurato dal crollo nell'edificio che ospita il liceo classico Vittorio Emanuele e la Biblioteca nazionale, con tre operai morti.

Gli studenti di Palermo hanno sperimentato, intanto, nuove forme di organizzazione autonoma, e sviluppato un serrato confronto con le organizzazioni sindacali e le forze politiche, individuando tutta una serie di locali inutilizzati da ristrutturare ed adibire a scuole. Ieri mattina uno di essi, la ex caserma dei vigili urbani «Palletta» in piazza Monte di Pietà, è stato occupato dagli studenti e dai soci di numerose cooperative giovanili e dal movimento degli abitanti del centro storico, sfrattati e ospitati in case pericolanti. Nel pomeriggio in questi locali si è svolta un'assemblea nel corso della quale sono state definite le forme di partecipazione del movimento studentesco allo sciopero e alla manifestazione di domani. Oggi vi si tiene un'assemblea di abitanti dei quartieri popolari.

Interlocutori della protesta di domani sono le giunte comunali e provinciali di centro-sinistra che non hanno mosso un dito per risolvere la situazione (genitori e studenti del liceo artistico occupato per esempio essi stessi) e per la città di adibire ad aule scolastiche) e il prefetto, cui si richiede una convocazione dei presidi e dei proprietari degli edifici sfitti, per risolvere al più presto il problema dei doppi e tripli turni.



L'istituto va in pezzi ma la colpa è degli alunni

Denunciate venti ragazze a Caltanissetta avevano prolungato una assemblea autorizzata nel pomeriggio - Manifestazione di protesta

Dalla nostra corrispondente
CALTANISSETTA — Gli studenti di Caltanissetta si avvia a diventare nuovamente una componente importante e attiva nelle lotte di rinnovamento della scuola e della società. E' al crescere della lotta che dall'inizio di quest'anno scolastico ha avuto momenti massicci di mobilitazione sul rinvio delle elezioni scolastiche, sui problemi delle strutture e più complessivamente sullo sviluppo della democrazia è corrisposto puntualmente il tentativo di intimidazione e il disegno di piegare sul nascere questi nuovi fermenti.

Fino all'assurdo: come la denuncia dei giorni scorsi contro venti studentesse dell'Istituto professionale femminile colpevoli di aver prolungato una assemblea autorizzata fino al pomeriggio e per questo accusate di occupazione insieme ad un insegnante. Il disegno è chiaro. Invece di guardare nel merito dei

motivi di quella assemblea — l'istituto cadente, i topi nelle aule, i tetti bucati — si vuole colpire la volontà di lottare democraticamente per un rapido cambiamento. La risposta degli studenti è stata però immediata. La manifestazione indetta per contrastare questo tentativo ha avuto una adesione massiccia con la partecipazione di tutti gli istituti superiori della città. Al corteo che ha attraversato le principali vie si sono uniti anche rappresentanti di insegnanti, di giovani disoccupati e di lavoratori a riprova che il movimento cerca nuovamente la strada di una saldatura sempre più vasta con le forze che a Caltanissetta si mobilitano per fronteggiare la situazione più complessiva di vuoto a cui si assiste.

I commenti delle dirette interessate del resto sottolineano questo collegamento più generale: Antonietta, che pure non è stata colpita dalle comunicazioni giudiziarie, chia-

ma in causa i responsabili non soltanto della scuola ma dello stesso governo «responsabile primo dello sfascio». Commenti questi, che hanno avuto una parte centrale nello stesso comizio che ha concluso la manifestazione.

Sulla situazione della scuola a Caltanissetta e su questa vicenda delle denunce in particolare, la federazione comunista ha espresso in un comunicato le preoccupazioni per «l'incomprensibile e poco opportuno atteggiamento punitivo assunto dalle forze di polizia e dalla Magistratura nei confronti di insegnanti e studentesse dell'Istituto professionale femminile» e ha preannunciato una iniziativa parlamentare.

Sui problemi più generali delle strutture e della riforma è prevista inoltre per martedì prossimo una conferenza indetta dalle sezioni del PCI di Caltanissetta.

Michele Geraci

Trasmesso solo il bilancio della seduta: non è stato espresso alcun parere

Il governo siciliano sconfessato dal comitato per la programmazione

Su un totale di undicimila miliardi soltanto duemila riservati agli interventi programmabili - Impegnata la giunta a presentare a febbraio un piano per settori

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il governo regionale era deciso a non investire della questione, fino al punto di snobbare. Ma proteste piovute da più parti ed una iniziativa parlamentare comunista all'Assemblea regionale lo hanno però costretto a ritornare sui suoi passi. E' stato così che il governo ha dovuto portare all'esame del Comitato regionale della programmazione lo schema del bilancio pluriennale '80-'82 della Regione. Il parere del Comitato, cui il governo voleva sottrarsi, è previsto dalla legge della Regione che, con l'istituzione dell'organismo, avviato i primi passi della programmazione. Chiamato a dare finalmente il suo giudizio, il Comitato ha preso una decisione che ha finito per assumere un peso politico di rilievo. Si è rifiutato di rilanciare, si è rifiutato di prestare il suo appoggio, e si è limitato a prendere atto dello schema di bilancio trasmettendo alla Commissione parlamentare bilancio e finanze di Sala d'Ercole, soltanto il resoconto del verbale della seduta. Il gesto, significativo, ha accentuato le polemiche e le critiche sull'azione del governo che, in tutti i suoi atti, mostra di non voler assumere la programmazione come scelta nuova di campo per la spesa delle risorse regionali.

«Questo bilancio — ha detto Alfredo Galasso comunista, segretario del Comitato — non ha nulla di programmatico: si limita a mettere insieme le leggi esistenti senza tentare un minimo di valutazione e di verifica». Il Comitato ha ascoltato la relazione dell'assessore regionale al bilancio D'Acquisto, democristiano, relazione che è stata confutata ripetutamente da numerosi deputati del Comitato e, tra questi, anche dai rappresentanti della CISL. Dal discorso dell'assessore si ricava che il bilancio pluriennale, su un totale di undicimila miliardi, ne riserva appena duemila agli interventi programmabili. Una cifra, peraltro, sottoscritta dal ministro democristiano e il calcolo delle entrate generali. Il Comitato ha, comunque, proposto di accantonare in un unico fondo questa somma e di impegnare il governo a presentare entro il 28 febbraio 1980 un piano di utilizzazione per settori.

Il Comitato ha anche convenuto sulla necessità di aprire un approfondito dibattito sul ruolo dell'organismo nel quadro della politica di programmazione.

Laboratorio teatrale a Paglieta sulla cultura contadina

Dal corrispondente
PAGLIETA (CH) — Le forme espressive contadine del basso Sangro e la tecnica del teatro epico è il tema di un laboratorio teatrale che inizierà oggi nel Centro Sociale della Casa della Cultura di Paglieta, organizzato da questa istituzione e dalla locale Amministrazione Comunale. L'iniziativa, come le altre forme di attività di laboratorio che il Centro Sociale periodicamente o-

spita, nasce in stretto collegamento con la realtà della zona. In particolare, questa volta, si inserisce in un lungo lavoro di ricerca che le due istituzioni hanno promosso da tempo in collaborazione con il Gruppo Liberi Amatori del Teatro di Paglieta. All'iniziativa, è questo è uno dei fatti di maggior rilievo, prenderanno parte anche anziani contadini del Sangro che forniranno all'attività importanti materiali di lavoro

con la loro cultura e con le forme espressive che li caratterizzano. Il laboratorio (che si svolgerà in due turni giornalieri, uno nel pomeriggio e uno nella sera, a partire da oggi e nei giorni 6, 14, 15, 20, 21 e 22 dicembre) sarà gratuito ed aperto alla partecipazione dei cittadini di tutte le età, a cominciare dai ragazzi della scuola media. Gruppi di giovani interverranno da vari centri dell'Abruzzo e dal Molise. Le iscrizioni sono ancora aperte e le saranno accettate fino alla durata del laboratorio. Nel corso di una delle fasi del lavoro sono previsti anche gli interventi del critico teatrale Giorgio Polacco e del pittore Pasquale Verruso.

Manifestazione di solidarietà con il sindaco di Petilia P.

CATANZARO — Manifestazione di solidarietà del PCI con il sindaco di Petilia Policastro, il nostro compagno Giovanni Ierardi, condannato ingiustamente dal pretore Staglianò a tre mesi, pena sospesa, e a 1 anno di interdizione dai pubblici uffici. Giovanni Ierardi aveva fatto abbattere alcune recinzioni abusive fatte costruire da alcuni privati su terre destinate ad uso civili. Nel paese oggi alle ore 15 ci sarà un corteo seguito da un cenizio. Interverranno delegazioni di altri comuni del cronotese. Nell'ultima riunione del consiglio comunale tutti i partiti democratici hanno espresso la loro solidarietà al sindaco colpito da provvedimento giudiziario.

Primo accordo per le «terre contese» di Perdasdefogu

CAGLIARI — La questione delle «terre contese» fra il militare della base di Perdasdefogu da una parte ed i contadini e l'amministrazione comunale di Villaputzu dall'altra, sembra avviata a soluzione. Militari e amministratori hanno raggiunto un primo parziale accordo per l'utilizzo dei terreni e soprattutto l'accordo consenta ai contadini di continuare a lavorare le terre per il tutto il periodo nel quale le esercitazioni militari vengono sospese. Dovranno però rispettare le «eventuali richieste ed ordini» delle autorità della base. All'accordo si è giunti alla conclusione di un incontro tra il comandante della base, Beirelli, ed il sindaco di Villaputzu, compagno Giovanni Casula.

Due avvisi di reato a Sassari per l'inceneritore

SASSARI — Il pretore di Sassari, Simonetta Sotgiu, ha emesso due avvisi di reato contro l'assessore comunale all'igiene e sanità, Carlo De Sole, del PSI, e Pietro Aguzzi, gestore dell'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, contro i quali sarebbero emersi indizi di responsabilità di inquinamento atmosferico provocato dal fumo di scarico dell'inceneritore. Il magistrato ha preso il provvedimento dopo una prima indagine da lui disposta in seguito a una denuncia fatta il 24 ottobre scorso dai consiglieri regionali del partito radicale, Paolo Buzanca e Maria Isabella Puggioni, al procuratore della Repubblica di Sassari per accertare se il fumo emesso dall'inceneritore fosse nocivo all'ambiente e alle persone.

Lutto

SAN SEVERO — Si sono svolti con una notevole partecipazione di cittadini e lavoratori, i funerali della compagna Soccora Sementino, vedova del compagno Luigi

Allegato, fondatore del PCI a San Severo, uno dei maggiori dirigenti provinciali del movimento democratico e comunista della Capitanata, scomparso nel 1958. Ai funerali della compagna Soccora Sementino ha preso parte una delegazione della Federazione provinciale del PCI di Capitanata. Ai compagni di San Severo e ai familiari della compagna Sementino giungano le sentite espressioni di vivo cordoglio da parte dei comunisti di Capitanata e della redazione dell'Unità.

Lauree

CAGLIARI — Il compagno Paolo Zedda, vice presidente del comitato del consiglio regionale per il servizio radio-televisivo, si è laureato in giurisprudenza, con lode e lode, discutendo col professor Giovanni Pau la tesi «Autonomia regionale ed esecuzione degli obblighi istituzionali». Al compagno Zedda i migliori auguri dei comunisti sardi e della redazione de l'Unità. MESSINA — Si è laureato brillantemente in scienze

La consultazione del 2 e 3 dicembre

La sinistra avanza in sei centri del Sassarese e Gallura

Dalla nostra corrispondente
SASSARI — Il PCI e la sinistra hanno conseguito una incoraggiante affermazione nelle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali di sei centri del Sassarese e della Gallura: questo il commento della Federazione comunista di Sassari e di Tempio, interessate alla consultazione di domenica e lunedì. In tre Comuni, quelli di Banari, Locri S. Paolo e S. Antonio di Gallura, le liste del PCI e di sinistra hanno ottenuto la maggioranza di voti e di seggi. A Golfo Aranci, comune nel quale si votava per la prima volta dopo il riconoscimento dell'autonomia dello scorso anno, le sinistre unite hanno conseguito una parziale affermazione. La lista di sinistra viene subito dopo la Lista Civica, guidata da un ex consigliere comunale indipendente, il grossista di pesce Sergio Memmoli. Ma l'elemento più significativo della consultazione elettorale riguarda un sensibile ridimensionamento della Democrazia Cristiana. I democristiani hanno la meglio solo ad Ardaia e a Calangianus. L'insuccesso più clamoroso lo riportano a Golfo Aranci, dove non riescono a piazzare

neppure un consigliere. Vediamo più nel dettaglio i risultati elettorali. A Banari, affermazione della lista «Sardigna con due spighe», ovvero della coalizione PCI e indipendenti di sinistra. Il successo acquista un particolare significato, dopo la defezione dei socialisti che avevano preferito presentarsi con una lista propria. I socialisti hanno riportato poche decine di voti e nessun seggio. Il più votato è stato il compagno Billa Pes, sindaco uscente e segretario della Federazione di Sassari del PCI. Della divisione a sinistra ha invece profitto la DC di Calangianus per riaffermare il proprio primato nel Comune. Due seggi conquistano anche rispettivamente comunisti e socialisti. Significativa affermazione della sinistra anche a Locri S. Paolo: la lista unitaria PCI-PSI ha riportato 600 voti contro i 384 della DC. La sinistra ha conquistato inoltre il Comune di S. Antonio di Gallura, amministrato da parecchie legislature dalla Democrazia Cristiana, mentre il partito per appena 14 voti quello di Ardaia.

3 giorni a ROMA

CON UNITA' VACANZE

Quota individuale L. 58.000 (minimo 35 persone)

1° GIORNO: arrivo in mattinata e sistemazione in albergo. Pranzo. Alle ore 14: mezza giornata di visita della città. Al termine rientro in albergo. Cena e pernottamento.

2° GIORNO: Prima colazione in albergo. In mattinata visita alla Redazione dell'UNITA', al termine trasferimento per visita al Campidoglio e per un incontro con gli amministratori comunali. Pranzo in albergo. Pomeriggio libero. Alle ore 20 cena in ristorante caratteristico.

3° GIORNO: prima colazione in albergo. Alle ore 9 proseguimento della visita in città. Pranzo in albergo e partenza.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: UNITA' VACANZE
00185 ROMA - Via dei Taurini, 10 - Tel. (06) 49.50.351 - 492.390
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST